

## **Liberalizzazioni: ridicola marcia indietro, pessima prova della politica - IBL - 28-02-12**

È una pessima prova della politica: ogni gruppo teoricamente colpito dalle 'liberalizzazioni' promosse dal governo ha avuto qualche compensazione, in un accordo al ribasso che ha annacquato un decreto di per sé già poco incisivo": è questo il commento del direttore dell'Istituto Bruno Leoni, Alberto Mingardi, alle notizie sul nuovo dispositivo sortito dal lungo dibattito nella Commissione Industria del Senato. "È proprio perché le liberalizzazioni erano già timide, che sono diventate ancora più timide".

Per Mingardi, "le modifiche al testo del decreto sono tutte funzionali alle esigenze delle categorie: tassisti, farmacisti, professionisti hanno tutti strappato qualche briciola. Anziché superare i limiti dell'approccio del governo, che in tanti ambiti (taxi, farmacie, notai) non usciva dalle vecchie logiche della pianificazione dell'offerta, il Parlamento ha agito esclusivamente per tutelare i percettori di rendite. Il risultato è deludente e davvero una brutta figura per l'Italia, che all'estero non potrà che sembrare, una volta di più, un Paese irrimediabile perché ostaggio di corporazioni grandi e piccole".

"In un certo senso", conclude Mingardi, "l'esito era prevedibile. Quando il governo ha deciso non di liberalizzare davvero, per esempio, la distribuzione dei farmaci di fascia C ma semplicemente di aumentare il numero delle farmacie, ha scelto di fatto di non ridurre lo spazio della decisione politica. Il Parlamento si è inserito nel medesimo solco, proponendo una sua versione delle scelte dell'esecutivo: ma all'interno dello stesso approccio. Per paradosso: le liberalizzazioni erano già inefficaci, e per questo sono diventate ancor meno efficaci".

L'Istituto Bruno Leoni ha commentato puntualmente i contenuti del decreto nella versione licenziata dal Governo. I commenti dell'Istituto sono disponibili qui: <http://www.brunoleoni.it/nextpage.aspx?codice=11178>